

Dialoghi con il Crocifisso a Cervia

S'intitola "Un don Camillo a Cervia" il libro di don Pierre Laurent Cabantous appena uscito per Itaca: 19 catechesi col sorriso

Cervia

DI DANIELA VERLICCHI

Un dialogo a tu per tu con il Signore in croce, su tutto quel che di grande e piccolo può accadere a un parroco di una piccola città come Cervia (dal baccano dei concerti in piazza davanti alla Chiesa, all'omaggio del sale al Papa, dal valore della preghiera al senso della sofferenza) raccontato col sorriso sulle labbra per far emergere "la convenienza umana dell'essere cristiani". È quel che si può leggere in "Un don Camillo a Cervia" di don Pierre Laurent Cabantous, parroco a Cervia, che ha scelto la casa editrice Itaca per pubblicare il suo primo libro, in libreria da pochi giorni. Lo stile infatti di queste "catechesi col sorriso" è quello dei dialoghi con il Crocifisso resi indimenticabili dall'interpretazione di Fernandel

nei vari film su D.Camillo.

E infatti l'ispirazione è arrivata proprio da Guareschi, vero don Pierre Laurent?

"L'ho sempre amato, è uno dei miei scrittori preferiti. E, come scrivo nel libro, le celebrazioni del 50esimo anniversario della sua morte qui a Cervia, dove amava trascorrere le sue vacanze, mi hanno dato lo spunto per un post su facebook con lo stile, appunto, dei dialoghi con Crocifisso. Poi, come le ciliegie, uno tira l'altro... e siamo arrivati al libro".

Con una prefazione importante, firmata da Costanza Miriano.

"Già, è stato un bel regalo. Era venuta a Ravenna per un incontro, io avevo stampato alcuni di questi post, e glieli ho dati, a lei sono piaciuti e così è nata l'idea della prefazione".

Anche sui social network si può annunciare il Vangelo?

"Dipende da come li usi questi strumenti: il cristiano è chiamato a testimoniare in ogni ambito, e soprattutto questi media permettono di raggiungere persone che solitamente in chiesa non entrano".

Serve un linguaggio adatto...

"L' 'ecclesialese' non funziona. Tutti hanno sete di Dio e c'è un modo per cogliere questa sete e dare risposta con un sorriso, questo ho cercato di fare".

Affrontando, poi, temi serissimi. Il tutto con una lente che guarda la realtà a partire da Cervia. Perché?

"Con il Signore sulla croce parlo della 'panira' del sale, dei turisti, di 'brustoline'... perché per il Signore, nulla di noi è banale: 'Anche i capelli del vostro capo sono contati'. Con lui bisogna parlare di tutto.

E ascoltare la sua voce, perché ci parla sempre, anche quando non ce ne accorgiamo".

Il ricavato del libro andrà a favore della chiesa del Suffragio di Cervia. A che punto sono i lavori?

"Ci sono un po' di ostacoli burocratici e servono ancora 90mila euro per recuperare gli impianti, i pavimenti e per restaurare l'organo, forse il più antico del Nord Italia".

Perché don Camillo è così indimenticabile?

"Perché, come dice Papa Francesco, è un pastore che ha l'odore delle pecore".

